LA PINETA SCOMPARSA

L'APPALTO
«LA DITTA VIENE PAGATA IN NATURA, PIU' TAGLIA E PIU' OTTIENE PROFITTI»

AUTORIZZAZIONI
«IL PARCO NON HA CAMBIATO IL NULLA OSTA: SANZIONATO IL COMUNE PER GLI ERRORI»

«Prese mille tonnellate di legname Ma c'è sempre il rischio di incendi»

Italia Nostra rivela i misfatti dietro all'infestazione di Matsucoccus

MILLE tonnellate di legno di pino, e di altre specie: alberi morti e non, abbattuti, segati, già portati in banchina al porto di Livorno per la spedizione. Risultato: ampie radure vuote nel Parco, tra Pineta e Macchia Lucchese; esposti di Italia nostra; sanzioni al comune. Viareggio tornerà bellissima, come no, ma molto, molto più leggera di prima. Al confronto di quel che già è accaduto, il piano dell'asse di penetrazione è una giacchettata. L'uomo continua a essere molto più pericoloso degli animali, per esempio del Matsucoccus feytaudi. E il presidente di Italia nostra Antonio Dalle Mura è sgomento.

«**IL 20 GENNAIO** 2016 l'allora direttore del Parco Andrea Gennai ha scritto al Comune – Dalle Mura mostra la lettera – Segnalava che c'erano vaste aree col pino marittimo secco, ucciso dal Matsucoccus. Gli esperti hanno verificato che gli alberi morti sono stati colonizzati da insetti xilofagi (che si nutrono di legno, Ndr). E' passato un anno e bisogna intervenire al più presto perché questi insetti non uccidano anche le altre piante della Macchia Lucchese. Anche i lecci. Tanti alberi secchi inoltre sono una miccia per gli incendi, abbiamo chiesto interventi da un anno. In Comune si sono svegliati nel luglio scorso, ma sono intervenuti con mezzi pesanti che hanno devastato il terreno. Si sono giustificati che dovevano fare il lavoro in 4 o 5 giorni: non si sono limitati ai pini secchi, dei quali tanti sono ancora in piedi. Hanno tolto anche piante vive: pinus pinea, ontani, pioppi. Il nulla osta del Parco vietava agli abbattitori di entrare nelle lame d'acqua, dove le piante igrofile sono una difesa naturale contro incendi. Abbiamo chiamato le guardie del Parco, abbiamo fatto un'ispezione con l'assessore Pierucci, e il comune ha chiesto un nuovo nulla osta. Il Parco non l'ha concesso, e ha sanzionato l'amministrazione comunale per gli errori fatti. Italia nostra ha chiesto la documentazione perché vogliamo fare un'azione alla Corte dei conti per il danno fatto nella fascia dalla piscina a Torre del Lago, da via del Balipedio fino verso mare».

MACCHIA LUCCHESE
«Le ramaglie secche sono ancora lì, se prendono fuoco brucia tutto fino a Torre»

«**STAVANO** aprendo strade perpendicolari al mare – prosegue il presidente – Li bloccammo altrimenti i venti avrebbero distrutto la Macchia e la Pineta. E il comune è stato sanzionato dal Parco. Le ditte incaricate dal comune hanno tagliato, portato via le biomasse, ma le ramaglie del seccume sono state lasciate lì, senza eliminare i rischi di incendio. Se qualcuno appicca il fuoco brucia tutto fino a Torre del Lago. Italia nostra ha preso copia del protocollo d'intesa tra comune e ditta incaricata: questa, per tagliare e pulire, non viene pagata in moneta, ma con la legna che ricava dalla manutenzione boschiva. Più tagliano e più guadagnano: è stato come mettere la faina a guardia del pollaio. Ora l'assessore Pierucci ha fermato tutto per vederci più chiaro. Questi lavori sono svolti dalla ditta Mencacci di Torre del Lago, attraverso un'altra ditta di Guamo. Il protocollo obbliga la ditta a relazionare ogni tre mesi su quantità e tipologie di legname rimosso, ma i resoconti non ce li hanno ancora dati. Nemmeno l'indicazione dei siti da cui è stato tolto il legname. L'unica cosa che sappiamo, dalla ditta di Guamo, è che il legname portato via ammonta a circa mille tonnellate, pari a 35 autotreni che hanno già stoccato il materiale in banchina a Livorno».

Antonio Dalle Mura

A GENNAIO 2016 il direttore del Parco sollecitò la giunta Del Ghingaro a rimuovere le alberature secche, troppo pericolose. Si sono svegliati a luglio affidando il lavoro a una ditta che ogni tre mesi dovrebbe fare delle relazioni, ma non ne sappiamo nulla.

Una difesa per il bosco

LE FASCE dei pini a mare preservano la Macchia Lucchese dai venti: volevano aprire nuove vie

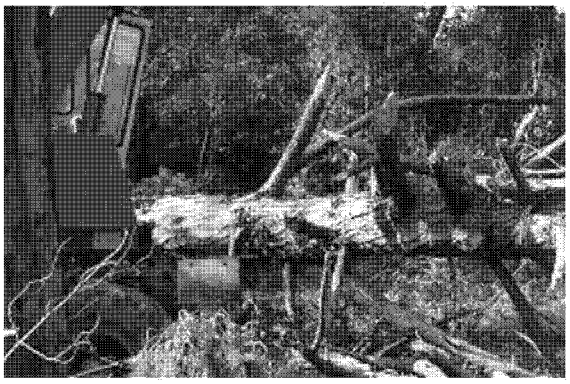
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INFESTAZIONE FRANCIA, LIGURIA, PISA E LIVORNO: POI È RISALITA VERSO LA VERSILIA

E' cominciata la fase della morìa generale

PARASSITI mortali, impaludamenti, abbattimenti massivi, taglio di piante sane, deforestazione di ampie radure dove il sole sta distruggendo il sottobosco. Resterà qualcosa della Pineta dei Borbone? Verrà il giorno che i turisti, attratti dalle ben note «Pinete di Viareggio», si accorgeranno di essere in mezzo a leccete e pioppete?

«**PINETA** e Macchia Lucchese – denuncia l'ingegner Dalle Mura, sempre piùà scoraggiato – sono da sempre mal tenute anche a causa di dissapori e malintesi tra Comune e Parco. La situazione è stata aggrava dall'infestazione di Matsucoccus feytaudi. E' arrivato dalla Francia, ha colpito i pini della Liguria, ma poi ha attaccato Pisa e Livorno saltando la Versilia. Avremmo avuto il tempo per eliminare o attenuare i suoi effetti. Più volte negli anni Italia nostra ha sollecitato interventi. L'insetto è risalito da sud. Finalmente il Parco ha fatto eseguire al Comune i trattamenti necessari. Ma abbiamo fatto verifiche, e le cose non sono proprio andate come sarebbe stato necessario».



PARASSITI Nel legno dei pini morti proliferano insetti xilofagi che distruggono anche le altre specie

ITALIA NOSTRA Il presidente Antonio Dalle Mura, una vista spesa per difendere Viareggio e Torre del Lago dalla devastazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.